

## Elezioni politiche: alcuni dati e cenni storici

Domenica 13 maggio 2001, 49.457.054 italiani (25.653.060 donne e 23.803.994 uomini) hanno eletto i nuovi 630 deputati e 315 senatori. In provincia di Brindisi, gli elettori sono 343.855, dei quali 179.025 donne e 164.830 uomini, distinti in 374 sezioni elettorali (una media di 920 elettori per sezione). Alle elezioni politiche erano collegate le elezioni amministrative per il rinnovo di cinque consigli provinciali e 1277 consigli comunali, dei quali 19 capoluoghi di provincia e 129 Comuni con più di 15.000 abitanti. In provincia di Brindisi sono stati eletti i Sindaci e rinnovati i Consigli comunali di Francavilla Fontana, Oria, Cisternino, San Vito dei Normanni, San Pancrazio Salentino, Cellino San Marco ed Erchie.

Questa è stata la 13° legislatura repubblicana (dal 1948), ed è interessante rilevarne la composizione per sesso e fasce d'età alla data della prima seduta (9 maggio 1996): 560 uomini dell'età media di 48 anni, dei quali 299 neoeletti, e 70 donne dell'età media di 44 anni, delle quali 21 neoelette. Nove deputati erano compresi nella fascia d'età da 25 a 29 anni (due donne e sette uomini); 129 avevano da 30 a 39 anni (16 donne e 113 uomini); 257 da 40 a 49 anni (36 donne e 221 uomini); 168 da 50 a 59 anni (15 donne e 153 uomini) e 67 con più di sessant'anni (una donna e 66 uomini).

Dal 1993 il nostro sistema elettorale si è trasformato da interamente proporzionale a misto: per il 75 % maggioritario, dove la vittoria in un collegio viene attribuita al candidato che ha avuto più voti, e per il restante 25 % proporzionale, dove i seggi vengono attribuiti in proporzione ai voti espressi in favore delle singole liste.

Nella nostra provincia è stato particolarmente rilevante, nelle ultime elezioni politiche (21 aprile 1996), il fenomeno dei voti non validi (schede bianche o nulle o contestate), come si può rilevare dalla tabella che segue, che mette a confronto i dati provinciali con quelli regionali e nazionali.

	Elettori	Votanti	Voti non validi	
			Schede bianche	Schede nulle o contestate
Paese	48.872.614	40.452.887	1.432.743	1.711.458
Puglia	3.361.641	2.606.610	108.171	135.743
Provincia di Brindisi	337.185	267.400	13.057	17.120

Analizzando i dati in dettaglio, si rileva che la percentuale dei nostri votanti rispetto agli elettori (79,3) è stata inferiore a quella nazionale (82,8), ma superiore a quella regionale (77,5); mentre la percentuale dei nostri voti non validi (11,3), rispetto ai votanti, è stata superiore sia a quella regionale (9,3) che a quella nazionale (7,8).

Un altro dato disponibile riguarda il numero dei votanti nei singoli Comuni, da cui si rileva che i Comuni nei quali maggiore fu, in percentuale, l'affluenza alle urne furono Francavilla con l'84 %, Villa Castelli con l'83,1, Latiano, con l'81,5, Brindisi e Carovigno con l'80,7, Torchiarolo con l'80,2, Fasano con l'80,1, Oria con l'80. Invece, Ceglie con il 71,1 %, San Donaci con il 74,3, Erchie con il 75,3, San Pietro e San Vito con il 76,2, furono i Comuni nei quali l'affluenza fu minore.

Questi i risultati delle ultime elezioni politiche per la provincia di Brindisi:

Collegi elettorali della provincia compresi nella XXI circoscrizione elettorale "Puglia"

Quota maggioritaria per la Camera dei Deputati

N° collegio	Comune più popoloso	Popolazione Censimento 20 ottobre 1991	N° dei Comuni	Superficie in ettari	Provincia (%)
31	Monopoli	128.764	5	52.191	BR 30,1 % (Fasano)
32	Brindisi	116.243	3	40.662	BR 100 %
33	Mesagne	126.805	9	55.353	BR 100 %
34	Francavilla	129.484	7	74.954	BR 100 %

Furono eletti:

Collegio 31 - Donato BRUNO - Forza Italia - con 41.135 voti validi (52,9 %)

" 32 - Valentino MANZONI - Alleanza Nazionale - con 32.170 validi (48,1 %)

" 33 - Cosimo FAGGIANO - PDS - con 38.583 voti validi (53,4 %)

" 34 - Luigi VITALI - Forza Italia - con 35.815 voti validi (47,6 %)

Per la quota proporzionale risultò eletta l'on. Rosa STANISCI del Partito Democratico della Sinistra.

#### Collegi elettorali della provincia per l'elezione del Senato della Repubblica

##### Quota maggioritaria

Per il collegio 12 "Francavilla-Mesagne-Manduria" risultò eletto il sen. Euprepio CURTO del Gruppo elettorale "Polo per le Libertà" con 55.833 voti e la percentuale del 50,28

Per il collegio 13 "Brindisi-Ostuni" risultò eletto il sen. Giuseppe SPECCHIA del Gruppo elettorale "Polo per le Libertà" con 54.726 voti e la percentuale del 47,20

Per la quota proporzionale non fu eletto alcun senatore della nostra provincia.

Qualche cenno, ora, su come si è giunti nel nostro Paese al suffragio universale.

Prima della Legge 22 gennaio 1882, n° 999, potevano votare - sulla base della legge elettorale emanata da Carlo Alberto per il Regno di Sardegna nel 1848 - solo i maschi di età non inferiore a 25 anni, che sapessero leggere e scrivere e che pagassero un'imposta (censo) annua di almeno 40 lire; al voto erano ammessi gli appartenenti alle categorie dei magistrati, professori e ufficiali, anche a prescindere dal pagamento di detta imposta. Con la legge del 1882 fu ampliato l'elettorato attivo; potevano votare i cittadini maggiorenni in possesso della licenza elementare e che pagassero un'imposta annua di 19,80 lire: gli elettori divennero così più di 2.000.000 (il 7 % della popolazione di allora, che contava 28.452.000 residenti). Può interessare sapere che, già il 18 giugno 1867, il deputato Salvatore Morelli aveva presentato la proposta di estendere il voto alle donne; ma di essa non fu neppure data lettura.

Con la Legge 30 giugno 1912, n° 666, il diritto al voto fu esteso a tutti i maschi di età superiore a 30 anni senza i requisiti di censo e di istruzione, che continuarono però ad essere richiesti per i maggiorenni di età inferiore. Gli elettori divennero 8.443.205 (dei quali 2.500.000 circa analfabeti), pari al 23,2 % della popolazione. In quell'occasione, la Camera prese in esame ma respinse con votazione per appello nominale una nuova proposta di concessione del voto alle donne, con 209 contrari, 48 favorevoli e sei astenuti.

Nel 1918, con la Legge del 16 dicembre, n° 1985, furono ammessi a votare non solo tutti i maschi maggiorenni, ma anche i minorenni che avevano prestato servizio nell'esercito mobilitato (la Grande Guerra era appena terminata). E' solamente a questo punto che si può parlare di suffragio universale maschile, oltretutto allargato a una parte dei minorenni.

Il voto alle donne fu concesso poco prima della fine dell'ultima Guerra mondiale, dal Consiglio dei Ministri presieduto da Ivanoe Bonomi, col Decreto legislativo luogotenenziale del 2 febbraio 1945, n° 23. Le prime parlamentari sedettero sui banchi dell'Assemblea Costituente eletta il 2 giugno 1946: nove erano della D. C., nove del P.C.I., due del P.S.I.U.P e una dell'"Uomo Qualunque" (il movimento politico, che ebbe vita brevissima, fondato dal commediografo Guglielmo Giannini).